

Una preghiera per iniziare: Teresa d'Avila (1515 – 1582)

In questo istante, o mio Dio,
liberamente e senza alcuna riserva,
io consacro a te il mio volere.

Purtroppo, Signore, la mia volontà
non sempre si accorda con la tua.

Tu vuoi che ami la verità
e io spesso amo la menzogna.

Tu vuoi che cerchi l'eterno
e io mi accontento dell'effimero.

Tu vuoi che aspiri a cose grandi,
e io mi attacco a delle piccolezze.

Quello che mi tormenta, Signore,
è di non sapere con certezza
se amo te sopra ogni cosa.

Liberami per sempre da ogni male,
la tua volontà si compia in me:
solo tu, Signore, sii il mio tutto.

Papa Francesco, Bolla *Spes non confundit* n. 9

Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. Purtroppo, dobbiamo constatare con tristezza che in tante situazioni tale prospettiva viene a mancare. La prima conseguenza è la *perdita del desiderio di trasmettere la vita*. [...] L'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore. È urgente che, oltre all'impegno legislativo degli Stati, non venga a mancare il sostegno convinto delle comunità credenti e dell'intera comunità civile in tutte le sue componenti, perché *il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie*, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro ad ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza.

Parola di Dio: Luca 2, 7-14

⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.⁸C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge.⁹Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore,¹⁰ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo:¹¹oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore.¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia".¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:¹⁴"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

Una sorella di oggi: Mariacristina Celle Mocellin (1969-1995)

10 OTTOBRE 1985

Se voglio davvero amare, devo imparare a perdonare. Se voglio aiutare o capire qualcuno, devo "entrare nella sua pelle" e presto mi renderò conto che proprio tramite le persone più bisognose imparo ad amare. Al centro della mia vita deve esserci l'Eucaristia, il *solo amore: Gesù*. Da essa attingo la *fede* e l'*amore*. Se possiedo Cristo, anche senza aver niente, ho tutto. Voglio mettermi completamente sotto l'influenza di Gesù: voglio pensare con i suoi pensieri, parlare con le sue parole, agire con le sue azioni. *Voglio fare questa sua volontà con un sorriso*. Per essere piena di Dio devo essere vuota del peccato. Devo "dare Gesù" con l'esempio non con le parole. La Sua gioia dev'essere la mia gioia e la mia forza: devo saper accettare e dare allo stesso modo, con la stessa felicità e pace devo essere cosciente che tutto di me Gli appartiene.

6 MARZO 1987

Che grande dono sono i bambini! È immenso il mistero che ognuno di essi nasconde: due persone si sono amate a tal punto da generare un altro essere. Signore, fa che il nostro amore (mio e di Carlo) sia tanto grande, profondo e vero da generare un giorno nuove creature. Come tu per amore hai creato l'uomo, così questi per amore può generare un figlio: è fantastico. L'amore è veramente infinito...Signore, aiutaci a fare dell'Amore non un oggetto, ma un vero e proprio progetto di vita, affinché amandoci e amando possiamo testimoniare il tuo grande, immenso Amore!

24 SETTEMBRE 1995, OSPEDALE DI MAROSTICA

Caro Riccardo,

tu devi sapere che non sei qui per caso. Il Signore ha voluto che tu nascessi nonostante tutti i problemi che c'erano. Papà e mamma, puoi ben capire, non erano molto contenti all'idea di aspettare un altro bambino, visto che Francesco e Lucia erano molto piccoli. Ma quando abbiamo saputo che c'eri, ti abbiamo amato e voluto con tutte le nostre forze. Ricordo il giorno in cui il dottore mi disse che diagnosticavano ancora un tumore all'inguine. La mia reazione fu quella di ripetere più volte: "Sono incinta! Sono incinta! Ma io dottore sono incinta!" Per far fronte alle paure di quel momento ci venne data una forza smisurata di volontà di avverti. Mi opposi con tutte le mie forze al rinunciare a te, tanto che il medico capì già tutto e non aggiunse altro.

Riccardo, sei un dono per noi.

In quella sera, in macchina, di ritorno dall'ospedale, quando ti muovevisti per la prima volta, sembrava che tu mi dicessi: "Grazie, mamma, che mi vuoi bene!" E come non potremmo volertene? Tu sei prezioso, e quando ti guardo e ti vedo così

Bello, vispo, simpatico... penso che non c'è sofferenza al mondo che non valga la pena per un figlio. Il Signore ha voluto ricolmarci di gioia, abbiamo tre bambini stupendi, che - se Lui vorrà - con la grazia, potranno crescere come Lui vuole. Non posso che ringraziare Dio perché ha voluto farci questo dono grande, che sono i nostri Figli. Solo Lui sa come ne vorremmo altri, ma per ora è davvero impossibile.

Una sua preghiera (marzo 1985)

Quando cerco te, o mio Dio,
io cerco la felicità della vita.

Signore, aiutami a cercarti nella tua Parola,
a rincorrerti, come una ragazza rincorre il suo innamorato,
a seguirti, come colui che, essendosi perso nel deserto,
insegue le orme altrui per raggiungere la salvezza;
a spiarti, come fa l'innamorato alla finestra dell'amata;
(...) a vivere di te, con te, in te,
qualsiasi sia la mia vocazione.
Tu, Solo Tu e la Tua Parola!

Una testimone ancora attuale: Teresa d'Avila (1515 – 1582)

IL SUO MOTTO

Niente ti turbi, niente ti spaventi.
Tutto passa, Dio non cambia.
La pazienza ottiene tutto.
Chi ha Dio ha tutto. Dio solo basta

ESCLAMAZIONI, N. 8

O Creatore, abbi pietà delle tue creature! Vedi, non riusciamo a capire noi stessi, non sappiamo ciò che desideriamo, e ciò che chiediamo ci sfugge. Dacci la luce, Signore! Vedi, la tua luce ci è più necessaria che al cieco nato. Lui desiderava vedere la luce e non poteva vederla, mentre adesso Signore, rifiutiamo di vedere. C'è forse male più incurabile? Proprio qui, mio Dio, scoppierà la tua potenza, proprio qui brillerà la tua misericordia... Ti prego di amare coloro che non ti amano, di aprire a coloro che non bussano, di dare la salute a coloro che si compiacciono nell'essere malati... Hai detto, o mio Maestro, che eri venuto a cercare i peccatori (Mt 9,13); eccoli, Signore! E tu, mio Dio, dimentica il nostro accecamento, considera soltanto il sangue che tuo Figlio ha sparso per noi. La tua misericordia risplenda in seno a tale disgrazia; ricordati, Signore, che siamo la tua opera, e salvaci per la tua bontà, per la tua misericordia.

UNA SUA PREGHIERA

Mio Dio, Sapienza infinita, senza misura e senza limiti.

Amore che mi ami più di quanto
io sappia intendere ed amare me stessa!

Perché bramerò, Signore, più di quello che vorrai darmi?
Perché stancarmi ad esporti i miei desideri,
se tu già sai dove vanno a finire le ansie del mio spirito
e le brame del mio cuore? [...]

Mio Dio, non voglio più aver fiducia dei miei personali desideri.
Possa tu volere per me, tutto quello che ti piacerà di volere:
questo vorrò anche io,
giacché il mio bene è tutto nel fare la tua volontà. [...]

Non castigarmi col darmi quanto voglio e desidero,
a meno che i miei desideri non siano informati
dal tuo amore.